Anno 1871. Roma - Giovedì, 17 Agosto Num. 223.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla Amministrazione del Giornale, via dell'Archetto, n. 24.
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n. 12.
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 366 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la istanza della maggioranza degli elettori della frazione di Cimbro, perchè la frazione stessa sia staccata dal comune di Mornago ed unita a quello di Vergiate:

Vista la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Milano, in data 10 giugno 1870;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Mornago e Vergiate, in data 12 maggio 1870 e 15 dicembre 1869;

Visto l'articolo 15 della Legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la Legge 15 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° settembre 1871, la frazione di Cimbro è staccata dal comune di Mornago ed unita a quello di Vergiate nella provincia di Milano, tenendo però separati i rispettivi patrimoni e le spese.

I confini territoriali dei comuni di Mornago e Vergiate sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione territoriale i cui limiti sono tracciati in color giallo nella pianta topografica del comune di Mornago, approvata dalla Giunta dei due comuni, la quale sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli di Mornago e Vergiate, cui si procederà a cura del Prefetto della provincia di Milano, entro il mese di agosto prossimo venturo, nei modi di Legge, le attuali rappresentanze dei comuni summominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto in data 3 luglio si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere:

Pacini avv. Leopoldo, segretario nel Ministero dell'Interno.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 23 e 27 luglio:

A cavalieri:

Bobbio Ignazio, capitano d'artiglieria, collocato a riposo;

De Vitalis cav. Stefano, maggiore nell'arma di cavalleria, ora collocato a riposo;

Regnetta Benedetto, già capitano nell'arma d'artiglieria;

Antongini Antonio, luogotenente nel 35° reggimento fanteria.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificazione.

Roma, 17 agosto 1871.

Ammissione al volontariato di un anno nei corpi dell'esercito.

1° Le domande di ammissione pel volontariato di un anno saranno accettate sino al 1° del venturo settembre.

2° Possono essere ammessi al volontariato anche i giovani nati anteriormente al 1850, purchè il 1° ottobre venturo non oltrepassino l'anno 24° di età e non siano già ascritti all'esercito come militari di 1ª categoria o d'ordinanza.

3° Si avverte che per ottenere di ritardare sino al 24° anno di età l'anno di volontariato in virtù dell'ultimo capoverso dell'art. 1° della legge 19 luglio 1871 sulle basi per l'organamento dell'esercito, è indispensabile che il giovane possegga effettivamente e produca all'atto della domanda d'ammissione al volontariato i titoli dalla citata legge richiesti; epperò non possono ottenere di ritardare sino al 24° anno di età il volontariato li giovani delle classi 1850 e 1851, i quali prima della fine del corrente mese non siano effettivamente ammessi come studenti in una Università dello Stato od in uno dei seguenti Istituti: *Regio Istituto tecnico superiore in Milano — R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino — R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli — R. Scuola superiore di commercio in Venezia — R. Istituto forestale in Vallombrosa — Scuola superiore di agronomia in Milano — R. Istituto di studi superiori pratici di perfezionamento in Firenze — R. Scuola normale superiore in Pisa — Museo industriale di Torino — Scuola navale superiore di Genova.*

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1871 confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente.

Rami d'imposta	Riscossioni del mese di luglio		Differenze in	
	1871	1870	Aumento	Diminuzione
Tasse di fabbricazione	96,718 55	11,851 44	84,867 11	»
Dogane	6,252,325 90	5,854,416 72	397,909 18	»
Diritti marittimi	192,082 16	158,491 62	33,590 54	»
Dazio consumo	7,017,115 22	4,708,522 77	2,308,592 45	»
Tabacchi	»	»	»	»
Sali	5,965,180 78	5,742,427 58	222,753 20	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	29,848 45	72,975 81	»	43,127 36
TOTALE	19,553,271 06	16,548,685 94	3,047,712 48	43,127 36
Dedotta la diminuzione			43,127 36	»
Resta l'aumento			3,006,585 12	»

RIEPILOGO delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di luglio 1871 confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

Rami d'imposta	Riscossioni dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto		Differenze in	
	1871	1870	Aumento	Diminuzione
Tasse di fabbricazione	559,826 20	65,311 62	494,014 58	»
Dogane	43,628,719 48	43,344,150 38	284,569 10	»
Diritti marittimi	1,536,492 24	1,367,008 27	169,483 97	»
Dazio di consumo	45,635,660 87	31,172,186 07	14,463,474 80	»
Tabacchi	»	»	»	»
Sali	42,041,943 24	41,354,762 86	687,180 38	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	259,779 84	646,458 55	»	386,678 71
TOTALE	133,661,921 87	117,949,877 75	16,098,722 83	386,678 71
Dedotta la diminuzione			386,678 71	»
Resta l'aumento			15,712,044 12	»

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Considerando che per provvedere convenientemente ai posti di vicesegretario presso le Intendenze di finanza importa scegliere individui forniti di coltura e di pratica amministrativa;

Decreta:

Art. 1. Sono ammessi in via eccezionale a concorrere ai posti di vicesegretario presso le Intendenze di finanza:

a) Tutti gli impiegati dell'Amministrazione finanziaria ancorchè si trovino in disponibilità o in aspettativa;

b) I volontari nominati da un anno almeno a qualunque ramo dell'Amministrazione finanziaria appartengano;

c) Gli aspiranti estranei alla Amministrazione, laureati in una delle Università o scuole di applicazione del Regno, e di età non eccedente i trenta anni.

Art. 2. I concorrenti ai posti di vicesegretario debbono sostenere un esame d'idoneità.

Art. 3. Gli esami avranno luogo nelle città di *Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.*

Art. 4. Coloro che aspirano ad essere ammessi agli esami devono farne domanda in carta da bollo da lire 1, da trasmettersi, col mezzo dell'Intendente della provincia, al Ministero delle Finanze (Segretariato generale) non più tardi del dì 15 del prossimo mese di settembre.

In tale domanda gli aspiranti devono indicare il loro domicilio, e far conoscere in quale delle città designate all'articolo precedente intendono di presentarsi all'esame.

A corredo della domanda stessa debbono essere prodotti in originale o in copia autentica i documenti comprovanti gli studi fatti.

Inoltre gli aspiranti addetti all'Amministrazione debbono produrre un estratto autentico dello stato di servizio: e gli estranei laureati il diploma ed il certificato di nascita.

Art. 5. Gli aspiranti saranno avvisati, a cura dell'Amministrazione, se furono o no ammessi all'esame; e quando siano stati ammessi, dovranno presentarsi nel giorno precedente a quello degli esami al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 6. Le Commissioni esaminatrici nelle città enunciate all'art. 3 saranno presiedute dall'Intendente di finanza e verranno composte di altri 4 membri scelti dal Ministro delle Finanze, sentito il Prefetto della rispettiva provincia.

Ogni Commissione avrà inoltre un segretario a scelta dell'Intendente di finanza.

Art. 7. Gli aspiranti debbono essere esaminati in iscritto e a voce.

Art. 8. L'esame in iscritto sarà dato il dì 16 del prossimo mese di ottobre.

Esso consisterà nello svolgimento ragionato di uno o più temi sulle leggi, le tariffe e i regolamenti finanziari, in conformità del programma annesso al presente decreto.

Art. 9. I temi dell'esame scritto saranno formulati dal Ministero delle Finanze, e trasmessi ai presidenti delle Commissioni esaminatrici in un piego suggellato da aprirsi soltanto alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 10. L'esame scritto non potrà durare più di sette ore.

Entro questo termine ogni candidato dovrà consegnare il suo lavoro anche incompleto.

Nella sala ove si darà l'esame starà sempre presente un membro della Commissione, secondo le disposizioni del presidente.

Art. 11. È vietato ai concorrenti di conferire fra loro e di consultare scritti e stampati all'infuori del testo delle leggi e dei regolamenti che formano materia dell'esame e che saranno forniti a cura della Commissione esaminatrice.

Quando vi fosse fondato sospetto che per comunicazione con estranei, od in qualunque altro modo, qualche candidato avesse ricevuto durante l'esame suggerimenti relativi alle tesi da trattarsi nello scritto, il medesimo non sarà ammesso all'esame orale, nè si terrà in considerazione l'esame scritto, e la Commissione ne farà menzione nel processo verbale di cui sarà detto in appresso.

Art. 12. Gli scritti saranno firmati dagli autori.

Nell'atto della consegna di ogni scritto, il membro della Commissione che assiste agli esami noterà sopra lo scritto medesimo l'ora in cui viene consegnato, e vi apporrà la propria firma alla presenza dello stesso candidato.

Art. 13. Terminati gli esami in iscritto, tutti i lavori saranno chiusi a cura del presidente in un piego da suggellarsi in presenza dei membri della Commissione e da spedirsi *raccomandato* in quel medesimo giorno al Ministero, unitamente ad un processo verbale delle operazioni relative agli stessi esami in iscritto.

Art. 14. L'esame verbale sarà dato dinanzi a ciascuna Commissione nel giorno successivo a quello dell'esame in iscritto, avrà la durata di trenta minuti per ogni candidato e verserà sulle materie indicate nell'annesso programma.

Art. 15. Saranno ammessi all'esame verbale soltanto i candidati che abbiano subìto quello scritto e consegnato i loro lavori.

Art. 16. Le Commissioni compileranno per l'esame orale un secondo processo verbale da cui devono resultare i nomi e i cognomi dei concorrenti che si sono presentati, e di quelli che si ritirassero durante l'esperimento, le dimande fatte ai candidati dagli esaminatori ed il sunto delle rispettive risposte.

Art. 17. Appena terminato l'esame verbale di ciascun candidato, la Commissione passa alla votazione a scrutinio segreto.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti per esprimere il suo giudizio comparativo sopra ciascun candidato.

Il resultato della votazione sarà trascritto di volta in volta nel processo verbale.

Art. 18. Terminati tutti gli esami orali, la Commissione chiude il processo verbale con tutte le avvertenze e considerazioni che crede opportune, e lo trasmette immediatamente al Ministero in piego *raccomandato*.

Art. 19. Pel giudizio sugli scritti dei concorrenti sarà istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione composta di cinque membri nominati dal Ministro.

Art. 20. Ogni membro della Commissione ministeriale dispone di 15 punti per esprimere il suo giudizio sopra ciascuno scritto.

Art. 21. Saranno dichiarati idonei i candidati che riportino almeno trenta punti di approvazione nell'esame verbale e cinquanta punti nell'esame scritto.

I candidati che in uno dei due esami non raggiungano gli indicati punti di approvazione non possono essere dichiarati idonei, qualunque sia il numero dei punti da essi riportati nell'altro esame.

Art. 22. Terminato lo scrutinio dei lavori scritti, la Commissione ministeriale formerà un elenco dei candidati giudicati idonei, estendendone apposito verbale.

I candidati saranno avvertiti dell'esito dell'esame per cura dell'Amministrazione.

A ciascuno dei candidati riconosciuti idonei sarà rilasciato dal Ministero analogo certificato.

Firenze, 21 luglio 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti agli impieghi amministrativi presso le Intendenze di finanza.*

Esame in iscritto.

Demanio e tasse sugli affari.

1. Tassa di registro — Decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3121.
2. Tassa di bollo — Decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3122.
3. Tassa sulle Società industriali ecc. — Legge 21 aprile 1862, n. 588.
4. Tasse ipotecarie — Legge 6 maggio 1862, n. 593.
5. Tasse sui redditi dei Corpi morali e stabilimenti di mano-morta — Legge 21 aprile 1862, n. 587.
6. Soppressione degli Ordini e Corporazioni religiose e liquidazione dell'Asse ecclesiastico — Decreto legislativo 7 luglio 1866, n. 3036, e legge 15 agosto 1867, n. 3848.
7. Vendita dei beni demaniali. — Leggi 21 agosto 1862, n. 793 e 794.

Imposte dirette.

8. Imposta sui terreni — Legge 14 luglio 1864, n. 1831.
9. Imposta sui fabbricati — Leggi 26 gennaio 1865, n. 2136 e 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *F*).
10. Imposta sui redditi della ricchezza mobile — Legge 14 luglio 1864, n. 1830 — Decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3023. — Leggi 28 maggio 1867, n. 3719, 26 luglio 1868, n. 4513 e 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *N*).
11. Tassa sulla macinazione dei cereali. — Leggi del 7 luglio 1868, n. 4490 e del 16 giugno 1871, n. 261 (Serie 2ª).
12. Riscossione delle imposte dirette — Legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª).

Gabelle.

13. Tariffa delle dogane — Disposizioni preliminari 9 luglio 1859.
14. Regolamento doganale — R. decreto 11 settembre 1862, n. 867.
15. Privative — Legge 15 giugno 1865, numero 2396. — Decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018.
16. Dazio di consumo e tasse di fabbricazione — Legge 3 luglio 1864, n. 1827 e decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018.

Esame verbale.

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Elementi di diritto civile e di economia politica.
3. Ordinamento delle provincie e dei comuni — Legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *A*).
4. Istituzioni della Corte dei conti e del Consiglio di Stato — Leggi 14 agosto 1862, n. 800 e 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *D*).
5. Le leggi e regolamenti finanziari che formano materia dell'esame in iscritto.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Cambio decennale delle cartelle del Consolidato italiano 5 e 3 p. 0/0.

AVVISO.

Di conformità alla convenzione stata conchiusa addì 21 luglio 1871 tra il Ministero delle Finanze e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, in forza della quale alla Banca medesima è commesso l'incarico di effettuare il cambio semplice delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento a norma del disposto dall'articolo 37 del regolamento del Debito pubblico, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 per cento avrà principio col giorno 1° del mese di settembre 1871.

2° Il cambio si effettuerà:

a) in Firenze dalla sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

b) fuori di Firenze in tutti i Capoluoghi di provincia dove esistono stabilimenti della Banca Nazionale suddetta, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Lucca dagli stabilimenti della Banca Nazionale Toscana.

3. Il cambio semplice è immune da spesa per le parti, eccettuati cent. 60 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

4. Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di debito pubblico, cioè riunioni, divisioni o tramutamenti, in questo caso le domande con le relative cartelle dovranno dalle parti esser presentate direttamente alla Direzione generale del Debito pubblico, o fatte ad essa pervenire col mezzo delle Prefetture o col mezzo delle Sottoprefetture e dei Commissariati distrettuali delle provincie Venete e di Mantova con le formalità prescritte dal succitato regolamento, rimanendo fermo in questo caso il pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti direttive oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio decennale.

5. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati agli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e di quella Toscana accennati al num. 2, col corredo di una specifica madre e figlia conforme al modello, e sui medesimi titoli, all'atto della presentazione dovrà l'esibitore apporre la propria firma coll'indicazione del domicilio.

6. A garanzia dell'eseguita consegna dei titoli vecchi verrà alle parti rilasciata come ricevuta provvisoria ed esente da bollo la specifica figlia firmata da un rappresentante lo stabilimento che avrà ritirati i titoli suddetti.

7. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli verrà eseguita a chi avrà depositate le vecchie cartelle dietro restituzione della specifica, sulla quale dovrà essere apposta analoga dichiarazione di ricevimento.

8. Le premesse disposizioni sono operative anche rispetto alle cartelle al portatore del consolidato 3 per cento, la di cui ultima cedola scade il 1° ottobre 1871. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali cartelle verrà determinato con apposito avviso.

9. L'obbligo nella Banca Nazionale di eseguire il cambio delle vecchie cartelle a termini dell'articolo 3 della convenzione va a cessare col giorno 31 luglio 1872, e perciò, scorsa la detta epoca, i possessori dei vecchi titoli dovranno per l'effetto rivolgersi alla Direzione generale del Debito pubblico direttamente, o pel tramite delle Prefetture, delle Sottoprefetture e dei Commissariati distrettuali nelle provincie Venete e di Mantova.

Firenze, il 10 agosto 1871.

Il Direttore generale: NOVELLI.

(Segue il Modello)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione (*via della Fortezza, n. 8*), con accesso al pubblico, alla quarta estrazione a sorte delle Obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, già concessionaria delle strade ferrate Calabro-Sicule, di lire 500 nominali al 3 0/0, il cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'articolo 7 della Convenzione 20 giugno 1868, annessa alla Legge 31 agosto stesso anno, num. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortizzazione annessa al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 4658, sono in numero di 1,051, sul totale delle 481,077 ancora vigenti, per la complessiva rendita 3 0/0 di lire 15.765, corrispondente al capitale nominale di lire 525,500.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 16 agosto 1871.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 30 del corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione (*Via della Fortezza, n. 8*), con accesso al pubblico, alla quattordicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni dell'antica Società della ferrovia di Novara, di lire 520 nominali 5 0/0, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'articolo 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 86 sul totale delle 15,199 ancora vigenti, per la complessiva rendita di lire 1,376 corrispondente al capitale nominale di lire 27,520.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 agosto 1871.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione.*)

Si è chiesto lo svincolo della rendita iscritta al Consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, 101433, di L. 25, a favore di Calderone Francesca fu Angelantonio, minore sotto l'amministrazione di Maria Michela Canzano sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Caldarone Francesca ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto svincolo.

Firenze, li 20 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I COMBUSTIBILI ITALIANI
all'Esposizione marittima di Napoli

I carboni agglomerati.

Osservando la carta geologica d'Europa, si scorge sulla superficie corrispondente alle diverse nazioni macchie nere, le quali indicano le aree che vi occupa il terreno carbonifero. L'Inghilterra ed il Belgio sono i paesi privilegiati; alquanto meno dotate di quel prezioso combustibile sono la Prussia e la Francia; parecchi bacini importanti ha parimenti l'Impero austriaco in Boemia ed in Ungheria e la piccola Sassonia presenta estese giaciture di litantrace, ed anche la Spagna reca in molti luoghi le traccie dell'epoca carbonifera. In Italia soltanto il terreno carbonifero manca quasi affatto.

Quanto sia dannosa al nostro paese cotesta mancanza, non v'ha chi nol vegga nello sviluppo attuale delle industrie, le quali tutte ormai per essere rimuneratrici e sostenere la concorrenza, hanno d'uopo d'essere esercitate nei grandi stabilimenti coll'aiuto di potenti motori. È ben vero che le industrie nazionali richiedono il combustibile in minor copia di quanto non occorra all'estero, avvegnachè la configurazione della penisola è tale da permetterci l'impiego di enormi forze idrauliche, vantaggio non concesso agli stranieri le cui manifatture esigono impreteribilmente la forza del vapore. Tuttavia il vantaggio che trar possiamo dalle nostre acque cadenti è subordinato a determinate località, mentre la più gran parte delle industrie fa d'uopo esercitarle nei centri più popolosi, ove il più delle volte le acque difettano, o non danno la forza necessaria.

La forza motrice del vapore è pur sempre un bisogno adunque, e per sviluppare cotesta forza occorre adoperare il litantrace, e l'Italia deve ricorrere all'estero e particolarmente in Inghilterra per procurarselo.

E già mano a mano che le varie industrie nazionali prendono incremento, cresce la importazione di carbone, che da 390,000 tonnellate nel 1863, salì a 455,000 nel 1865. Dopo l'annessione del Veneto abbiamo le cifre di 519,000 tonnellate pel 1867 e di 556,000 pel 1868, in aumento sempre progressivo. Se si pensi che l'Inghilterra consuma annualmente circa 100 milioni di tonnellate di carbone, dovremmo sicuramente spaventarci pel nostro avvenire industriale, noi che non produciamo carbone, imperciocchè qualora giungessimo a consumare nelle nostre industrie la metà di ciò che consuma l'Inghilterra, dovrem mo tributare all'estero altri 2 miliardi all'anno pel solo combustibile.

Fortunatamente però se l'Italia non possiede giaciture di epoca primaria e se non ha quindi litantrace ha invero giaciture di antracite, e copiosissimi e numerosi giacimenti di ligniti. Abbiamo l'antracite della Valle d'Aosta e di Brentonico. Abbiamo le ligniti di Monte Mussi e Tatti, di Monte Rufoli, di Monte Bamboli, di Sarzanello e Caniparola, di Fontanamare, di Cadibona, di Nucetto e Bagnasco, di Pulì e Valdagno, di Monteviale, di Montespigolo e di Zovencedo nel Vicentino, di Monte Bolca nel Veronese.

L'Italia possiede numerosi e potenti strati di legno fossile di formazione lacustre. Ne riscontriamo nel Valdarno Superiore, a Val Gandino, a Boca.

Vengono poscia le Torbiere d'Iseo, di Bosisio, di Colico, di Angera, di Lentate, di Arona, di Varese, di Castelletto Vaprio, del Veneto, del Canavese, della bassa Valle d'Aosta, di Avigliana, degli altipiani alpini. Sonovi poscia le torbe e le ligniti del Friuli.

Attualmente la produzione dei nostri combustibili fossili si può ritenere di circa 2500 tonnellate di antracite, circa 35,000 tonnellate di ligniti picee, ed altrettante di ligniti brune. La quantità poi della torba scavata ogni anno si calcola di circa 75,000 tonnellate. Come si scorge, la produzione è assai limitata in proporzione dei numerosi banchi ed in proporzione anche dei bisogni industriali. La ragione di ciò si è che finora, per la limitata potenza calorifera dei nostri combustibili, si trovò più conveniente adoperare il carbone inglese. Eppure quale immensa ricchezza ne deriverebbe all'Italia se si potesse trar partito dai combustibili nazionali? È cotesto un problema della più alta importanza economica, e per la cui soluzione furono fatti e stannosi facendo serissimi studi ed esperimenti.

E veramente dobbiamo con viva soddisfazione constatare che si sono anche ottenuti risultati felicissimi che devono in un prossimo avvenire compensarci della mancanza del litantrace.

Cotesti risultati furono fatti palesi all'Esposizione marittima di Napoli dai prodotti combustibili del signor Fischer, il quale impiantò officine, prima a Genova, poi a Livorno, quindi a Napoli, destinate a dotare l'Italia di ottimo combustibile a modico prezzo, e tratto in gran parte dalle ligniti italiane.

Già nel nostro numero del 16 luglio abbiamo parlato delle sue *briquettes* o formelle di litantrace inglese e lignite italiana che noi stessi avevamo esaminate all'Esposizione marittima di Napoli, e dicemmo che il risultato industriale raggiunto da cotesta formelle era il più soddisfacente. Infatti le *briquettes* del sig Fischer sono composte per metà di lignite italiana di Nucetto, e per l'altra metà di carbone inglese o *houille* e di godrone secco. Esse danno soltanto 5. 60 0/0 di cenere non altrimenti di quel che danno cioè le formelle di solo carbone di prima qualità. Esse danno inoltre 7,01 in calorico, cosa che non può meravigliare dal momento che danno in carbone 79. 08 0/0, cioè quasi perfettamente tanto quanto i carboni reputati buoni del paese di Galles, i quali presentano il 79. 33 0/0.

A parer nostro quindi il problema del combustibile in Italia fu sciolto dal signor Fischer, e le industrie nazionali dovrebbero col loro aiuto agevolargli il mezzo di perfezionare anche di più se è possibile il suo rilevantissimo prodotto.

Ora su questo interessante argomento troviamo sul *Bullettino* dell'Esposizione marittima di Napoli un articolo che discorre dei carboni agglomerati, e delle *briquettes* del signor Fischer. Nell'interesse delle industrie nazionali stimiamo opportuno riprodurlo integralmente.

Sotto il nome francese di *briquettes*, atteso la loro forma di mattoncelli combustibili, carboni agglomerati o agglutinati, figurano all'Esposizione marittima parecchi di questi carboni.

Tale specie di combustibile, ignoto or sono venti anni, è il risultato di un complesso di pratiche tecnologiche che descriveremo in seguito, mercè le quali si viene ad accentrare in esso una massa di combustibile dotata di un potere calorifero tale, che non incontrasi nei combustibili ordinari, e porge il mezzo di utilizzare parecchi cascami ritenuti per lo addietro inutili.

Tre sono i tipi di queste formelle di carbone agglomerati presentati all'Esposizione: quelle del signor Fischer, il quale ha grandi stabilimenti a Napoli e a Livorno; del signor Quagliotti di Venezia e del signor Ciani di Tolmezzo.

I combustibili modellati presentano nell'uso parecchi vantaggi economici sugli altri, come ad esempio l'unità di peso e di volume, una massa omogenea, la facilità nel carico o scarico, nella consumazione e nel controllo quantitativo in una potenza calorifera conosciuta.

All'Esposizione di Londra del 1851, per la prima volta si osservarono i carboni agglomerati. L'espositore era il francese Popelin-Ducarre, il quale da qualche anno preparava carboni modellati, utilizzando varie materie combustibili nel comporli, cioè: la mondiglia dei magazzini di carbone di legno, la segatura di legno, i tritumi o truscoli della falegnameria, le fascine preventivamente carbonizzate, a cui, dopo macinazione, aggiungeva godrone del gas, e quindi li modellava comprimendo, e li cuoceva prima di metterli in commercio. Tale carbone si fabbrica e si vende tuttora in altre città e luoghi, sotto nome di carbone di Parigi, luogo dove s'incominciò a preparare.

Questo genere d'impasti di materie combustibili, ora col mezzo di godroni artificiali, ora con bitumi naturali, ora con *houilles* grassi facilmente fusibili col calore, si diffuse e prese incremento in tutto il mondo industriale dove s'abbruciano carboni fossili. La Prussia, il Belgio, l'Inghilterra furono i primi paesi che l'adottarono, e, già da circa quindici anni, anche le officine delle ferrovie dell'Italia settentrionale ne introdussero l'uso.

Benemerito di tale applicazione in Italia è il signor Fischer, il quale prima a Genova, poi a Livorno e a Napoli impiantava grandi officine, atte a produrre quantità grandissima di tali carboni.

Parlando delle ligniti già accennammo dell'importanza di tali combustibili, ma non possiamo a meno di metterli in maggiore rilievo.

Nella escavazione dei combustibili fossili, i cascami, i tritumi ne costituiscono sempre una ragguardevole parte, in specie le ligniti sono idrate, e vanno soggette a sfasciarsi, a frantumarsi colla essiccazione loro all'aria; questi tritumi non potevano utilizzarsi come combustibili nei foolari ordinari, atteso la loro divisione, perchè cadevano attraverso alla griglia assieme alle ceneri, prima di ardere, e in specie le antraciti e le ligniti perchè poco fusibili, e frantumabili prima di accendersi.

Per conseguenza se per un altro paese ricco di *houilles* questo processo torna utile, egli è ben più utile per l'Italia dove queste mancando, si dovrebbero sacrificare in parte le ligniti e le antraciti frantumate.

Il signor Popelin-Ducarre nella preparazione del carbone di Parigi faceva uso dei godroni ordinari liquidi, e per dare in seguito consistenza agli agglomerati, doveva calcinarli in una specie di forno distillatorio, ciò che implicava una operazione assai costosa.

Due rami d'industria sortirono, per così dire, fra il 1850 al 1860: la distillazione dei godroni prodotti nella fabbricazione del gas e quella dei petrolii naturali d'America, i quali diedero origine a tante nuove scoperte di prodotti industriali per le arti, l'illuminazione, i colori, ecc., contribuirono a produrre, come residuo delle loro operazioni, una gran massa di godrone condensato, il godrone secco, *brais-gras*, pece del gas e dei petrolii.

Questa pece, la quale ha tanta importanza nelle applicazioni idrofughe, per vernici atte a rendere tele, corde e cartoni impermeabili, a bitumare legname, metalli, a preparare l'asfalto artificiale, solida a freddo, fusibile a determinata temperatura, è la materia impiegata a riunire i frammenti dei combustibili destinati ad agglutinarsi; una volta fusa può impastarsi coi carboni, e non ha d'uopo di ulteriore cottura, come si richiederebbe se si adoperasse il godrone ordinario.

Le materie prime delle *briquettes* agglomerate ponno variare all'infinito, perchè oltre le materie vegetali, qualunque combustibile fossile può entrarvi come componente; le quantità relative variano a tenore della loro consistenza, della loro facilità ad ammollirsi col calore, a cementarsi con maggiore o minore quantità di godrone secco.

Le *briquettes* esposte dal Fischer si compongono di lignite di Nucetto, carbone inglese o *houille* e di godrone secco. Quelle del Quagliotti di carbone inglese, tritumi dei magazzini, del tender delle vie ferrate, di cok delle officine a gas, con godrone secco. Quelle del Ciani di antracite, carbone inglese e godrone secco.

Il godrone secco proviene in gran parte dall'estero, non essendo sufficienti le fabbriche nazionali del gas, e le distillazioni del bitume naturale a somministrarne l'occorrente quantità.

Commendevoli tutte queste fabbricazioni nazionali di combustibili, le quali concorrono la locomozione con materiali di minor valore degli originari primitivi.

Sono commendevolissime poi le fabbriche stabilite dal signor Fischer a Livorno e a Napoli.

Già a Genova coi carboni agglomerati quasi si esaurì il deposito di lignite di Cadibona: a Livorno il signor Fischer fa concorrere le ligniti toscane e quelle di Nuceto; a Napoli invece utilizza i soli cascami pulverulenti di *houille* e di cok.

La preparazione esige quattro operazioni distinte, la prima è la pesata o misurazione proporzionale delle materie prime, la seconda è la triturazione loro, la terza l'impasto mediante fusione di quantità appropriata di godrone secco, la quarta la modellatura meccanica.

Gli apparecchi meccanici adoperati operano parzialmente, o complessivamente tutto questo lavoro.

A San Giovanni a Teduccio presso Napoli, la macchina fabbricatrice più vicina che osservammo, tritura, mescola, fonde e ammollisce, versa in stampi, comprime e lascia cadere sopra una tela senza fine mattonelle di 10 chilogrammi ciascuna.

Tutto il grandioso meccanismo funziona con tale armonia, che fra il motore, generatore a vapore, catena a godot, frantoi impastatori e piano automatico di stampo, occupano poco più di 50 metri quadrati di spazio. Ciò non ostante, se uno si colloca accanto alla rotaia della ferrovia, che detta fabbrica lambisce, vede una tela scorrente, la quale dalla piattaforma automatica di stampo, vi porta ogni due o tre secondi uno di questi pani di carbone o *briquettes*.

In questi stupendi apparecchi la meccanica vi forma i mattoni combustibili, come le macchine Withead, Hertel ecc. vi fabbricano tubi e mattoni per costruzione, ed è notevole che richiedesi solo l'opera di 5 a 6 operai al più.

Nessuno può formarsi un'idea delle quantità di combustibile fossile che si riabilitano per l'uso del riscaldamento mediante questo processo. Oramai le nostre strade ferrate e la navigazione consumano quasi più d'una metà del combustibile occorrente sotto questa forma. È a desiderarsi che in tutti i depositi di lignite e di antracite vengano attivate ben dirette escavazioni, che i bitumi naturali, gli scisti e le torbe somministrino i godroni necessari per cementarli, così potremo in parte emanciparci dall'importazione.

Gli esperimenti, i cui saggi espone il Fischer, mostrano come di fronte alle *briquettes* inglesi facciano buona prova le mescolanze da lui fatte sostituendo all'*houille* una metà di lignite. Tanto le *briquettes*, quanto i cok prodotti non differenziano notevolmente. Le ceneri prodotte dalle *briquettes* fatte a Livorno sommano appena a 5. 50 0/0 e le calorie sviluppate nell'ardere sommano a 7401. Si parificano anche nel contenuto in carbonio con quelle inglesi, essendo i rispettivi rapporti come 79. 08 a 79. 33 0/0.

Un ultimo progresso si verificò nella industria dei carboni dopo l'applicazione delle loro polveri a fabbricare i mattoni combustibili. Già nel Belgio, in Inghilterra, in Prussia per togliere qualche volta la ganga terrosa, per eliminare altra volta le piriti che quasi sempre sotto forma di incrostazioni, di noccioli o di cristallini disseminati nella massa, accompagnano i combustibili, si era adottato il sistema di lavare i carboni fossili, usufruendo le densità come mezzo di separazione. Attualmente, appunto perchè i combustibili piritosi sono più fragili e sconvenientissimi agli usi metallurgici e di riscaldamento, con un processo più accurato di lavatura si utilizzano. Sono notevolissimi i progressi verificatisi specialmente nel Belgio e nella Prussia nella meccanica relativa a tali operazioni. Ogni miniera di carbone, ogni officina metallurgica possiede uno o più apparecchi destinati a rompere e frantumare il combustibile, a lavarlo accuratamente onde purificarlo dalle materie terrose e dalle piriti.

Queste applicazioni meccaniche, quando sono fatte con accuratezza, mentre preparano ottime polveri di fossile per la fabbricazione delle *briquettes*, servono a disporre per la metallurgia carboni più puri, atti a somministrare metalli più nervosi, di maggior valore; nella fabbricazione del gas danno il mezzo di preparare un gas più illuminante, meno impregnato di acido solfidrico, più utile alla conservazione del mobilio, dipinti ed ornati, al materiale stesso delle officine del gas, meno nocivo all'economia vivente.

Molta parte delle industrie e dei progressi relativi si rannoda quindi, con una delle più semplici applicazioni, l'impasto del carboncino col godrone delle distillazioni artificiali; materia che per lungo tempo fu nei paesi lontani dal mare, e dalla convenienza, e dall'igiene, proscritta da ogni uso, obbligata a seppellirsi nel suolo, o ad abbandonarsi altrimenti, perchè reputata inutile.

(*Dall'Econom. d'Italia*) L. O. Franzo.

NOTIZIE VARIE

Con suo manifesto in data del passato martedì, il signor Sindaco di Roma notifica che la lista permanente dei Giurati compilata nell'ufficio comunale, e riveduta dalla Commissione Municipale eletta a forma dell'art. 89 del R. decreto 6 decembre 1865 è stata depositata nell'ufficio di Stato Civile nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio ove rimarrà esposta per lo spazio di giorni dieci consecutivi, ossia a tutto il giorno 25 corrente, perchè chiunque possa prenderne cognizione.

Tutti coloro che si credessero indebitamente inscritti od omessi nella lista suddetta, e tutti gli altri cittadini godenti del diritto elettorale nel comune possono presentare i loro reclami alla Giunta Municipale entro lo stesso termine di giorni dieci.

— Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma apparisce che nella settimana dal 31 luglio al 6 agosto nacquero in Roma 82 maschi e 59 femmine; vennero contratti 15 matrimoni e morirono 80 maschi e 61 femmine.

La temperatura centigrada esterna massima fu di 25,6, la minima di 17,8, la media di 25,2.

— Ieri sera (13), scrive la *Gazz. Piemontese*, abbiamo avuto a Torino una nuova invasione di miriadi di insetti alati, diversi nella forma dagli ultimi, dei quali abbiamo parlato alcuni giorni fa. Questi rassomigliano a piccole farfallette di color giallognolo, dalle ali trasparenti: in piazza Vittorio si raccoglievano a migliaia, a milioni. Naturalmente debbonsi attribuire a questa nuova visita d'emigranti moscherini su per giù le stesse cause che abbiamo accennate riguardo ai primi: le frequenti bufere di questi giorni, che ebbero a desolare più d'una località, li fecero sloggiare dai natii luoghi, e li condussero a morire nelle nostre vie e nelle nostre piazze, non certo abituate a questa sorta di visitatori.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 12 scrive che, in Terni, per iniziativa di quel Comizio agrario, dal 1° al 6 settembre sarà tenuta la prima fiera olearia italiana.

Nella prima sezione si troveranno gli olii di oliva di ogni qualità, sì in grosse partite che in bottiglie di saggio, e nella seconda sezione verranno raccolte le macchine e gli utensili che servono all'oleificio.

Chiunque voglia prendere parte alla fiera dovrà rivolgere domanda alla presidenza del Comizio agrario di Terni.

— Il dottore Magnan, facendo molte esperienze comparate, è riuscito a provare che gli effetti dell'alcool e dell'assenzio sono distinti.

Egli è giunto a questa conclusione per mezzo di porcellini d'India che vennero appositamente rinchiusi in campane apposite piene di vapori di codesti liquidi.

Le esperienze più accurate lo hanno indotto a concludere che, mentre l'alcool provoca l'ubbriachezza, l'assenzio produce i medesimi fenomeni e le stesse crisi dell'epilessia.

Il sig. Bouley ha comunicati tali importanti resultati all'Accademia delle scienze di Parigi.

— Il corrispondente del *Times* da Parigi ha inviata a questo giornale la seguente descrizione di una visita da lui fatta alla prigione centrale di Versailles dove sono rinchiusi i principali compromessi della Comune.

« La prigione è un locale semplice, modesto e contiene tre ordini di celle, le une sovra le altre; — quelle abbasso danno su un corridoio; le due superiori su ringhiere che guardano giù nel corridoio. Dal mezzo del primo ordine passa sopra il corridoio una specie di ponte, in capo al quale è un altare ove si dica messa la domenica. Socchiudendo l'uscio della cella il prigioniero si trova in posizione di poter vedere il prete che officia, e nessun'altra persona. Però, se non vuole, non è obbligato ad aprir l'uscio. Quand'io arrivai, i prigionieri erano usciti a passar l'ora di ricreazione ch'è loro concessa. Ebbi quindi agio di entrare nelle celle e di giudicare del come sono alloggiati. Le camerette sono allegre, imbiancate, lunghe 15 piedi su 8, con una finestruola d'un braccio quadrato, per la quale entrava lo splendido raggio del sole. All'un dei capi, sotto la finestruola, è una lettiera di ferro, e sopra di essa un paglìericcio, buona biancheria e coverta. Accanto sta una sedia di canna. Infisso nel muro è un tavolino di legno, e davanti ad esso una panca infissa pure nel muro; attaccato al muro è anche un catino di peltro, che si rifornisce d'acqua a piacere girando un pispino; insomma quanto al *comfort* personale nulla resta a desiderare. La finestra si apre dal corridoio mediante un meccanismo; e di fuori è protetta da spranghe di ferro. Una specula nell'uscio permette ai custodi di osservare ciò che i prigionieri stanno facendo. In regola generale, si trova sui tavolini carta, penne, calamaio e un libro.

Io entrai nelle celle di Rochefort, Rossel, Assy e Paschal Grousset. Il primo che è stato malato ha, oltre allo coverta ordinaria, un piumino sul letto: il tavolino è sparso di manoscritti. Pare ch'ei si occupi a scrivere una storia o un'esposizione degli ultimi avvenimenti, e della parte ch'ei v'ebbe. Sul tavolino di Assy vedonsi dei diagrammi: sta facendo una serie di mappamondi sulla proiezione di mercatore. Sul tavolino di Rossel sta un libro di viaggi aperto. Talune celle hanno l'aspetto più *confortabile* di altre, secondo il temperamento del prigioniero. Ulisse Parent, per esempio, adopera un brillante tappeto di ferrovia per coperta, ed ha un bel sacco da notte bene imbottito, con una grande quantità di tabacco e carta da sigarette; giacchè il divertimento del fumare è concesso ai prigionieri. Quantunque la prigione sia preparata per 50 prigionieri, ne contiene ora soli 34; le celle vacanti si tengono a disposizione dei sopravvegnenti possibili. In alcune celle è affisso il catalogo dei cibi e delle bevande di lusso che si ponno avere col danaro in aggiunta alla dieta carceraria; ed ai prigionieri è assegnata una data somma del proprio reddito acciò con quella se li procurino. Rochefort, per esempio, ha 200 franchi al mese, oltre alla dieta carceraria, la quale consiste in 850 grammi di pane, e due zuppe al giorno, e, alla domenica, anche di 150 grammi di manzo. Di più; hanno licenza di ricevere tutto ciò che le loro famiglie portano loro. Come accade di consueto nelle celle delle prigioni, le pareti sono scarabocchiate dai nomi e dalle elucubrazioni degli occupatori precedenti, i quali hanno poi espiate le loro colpe in vario modo. Quand'io ebbi finito l'esame dell'interno della prigione, era venuto il momento pei prigionieri di tornare alle proprie celle. Mi collocai, pertanto, nel corridoio onde vederli passare. Ogni comunicazione orale è vietata, tranne che nel *parlatoio*, che è un largo corridoio diviso in piccoli scompartimenti a mo' di garrete, in ciascuno dei quali è un foro graticciato, e distanti gli uni dagli altri un piede o 18 pollici.

Il prigioniero entra in uno di quegli scompartimenti, il visitatore in un altro, e conversano attraverso il graticcio. Un custode sta ai fianchi. I fori del graticcio sono così piccoli che non si può far passare nulla da uno scompartimento all'altro.

I prigionieri salivano ad uno ad uno, ad intervalli di un minuto o due, la scala di pietra, in capo alla quale io stava, e che mette nel cortile. Il primo che mi s'affacciò fu il Ferrè, sul cui nome pesa un'accusa più nera di qualunque altra dei suoi colleghi. Fu lui che ebbe una parte principale nella strage degli ostaggi, e che fu il primo nel consiglio e nell'azione quando s'era sangue da versare, o atti di violenza e di vendetta da compiere. È un ometto magro, non più alto di cinque piedi, e lesto e spedito nelle sue mosse come un coniglio. In un baleno ebbe traversato il corridoio e toccato la sua cella, non lasciando quasi il tempo di osservare una fisonomia così nota per la sua espressione di cinismo e d'insolenza. A Ferrè tenne dietro un giovine di nome Dacosta, ex-segretario di Raoul Rigault, garzone imberbe, con occhialino e una espressione di *suffisance*, che mi suggerì l'idea che forse lo travolse nella sua attuale posizione la vanità, più che una convinzione politica profonda. Di lì a un momento Rossel ascese lentamente la scala. Nel suo contegno, nel suo andamento v'era una commoventissima espressione di rassegnazione completa. Astrazion fatta d'ogni idea preconcetta su di lui, si vedeva in lui un gentiluomo di un ordine ben diverso da quello al quale appartenevano i due primi. Egli è rassegnato al fato che lo attende. Come capitano del genio, il suo caso è il più disperato di tutti. « Ho giuocato — dice egli — ho perduto, bisogna che paghi. »

Non si fa nessuna illusione, e, forse, ha ragione di non farsela. Mi sembra impossibile ch'ei riesca a sottrarsi alla pena capitale, nella quale è incorso, secondo la legge militare universale, come officiale. Coloro i quali sono stati in contatto con lui dacchè è prigioniero, asseriscono ch'ei si contiene da galantuomo e da bravo officiale; non cerca di celare o attenuare nulla di ciò che ha fatto; ma neppur se ne vanta; risponde con calma e semplicità alle interrogazioni che gli si rivolgono e conversa meno che può, e solo quando è necessario. La sua riputazione militare lo addita come uomo di consumata abilità. Due minuti dopo Rossel comparve Ulisse Parent, che è accusato di molti atti incendiarii: è stato pubblicato e venduto il *fac-simile* del suo ordine d'incendiare il *quartiere della Borsa*. È uomo piccolo, grosso, dallo sguardo alquanto truculento, e non ha verun tratto notevole.

Ben diverso da lui è Rochefort, il quale venne in seguito, gittando un'occhiata bieca e piena di spavento su di noi passando. Io m'ero collocato in guisa da non essere notato dai prigionieri, e, tranne che in questo caso, c'ero riescito; ma l'occhio irrequieto di Rochefort penetrava da per tutto, ed a me volse uno sguardo così pieno d'angoscia, che mi rimarrà scolpito nella memoria. Proprio in quel momento aveva avuto contezza del suo atto d'accusa, che gl'imputa delitti meritevoli di morte, e, sebbene paia improbabile che la pena capitale possa venire applicata a lui, il suo temperamento eccessivamente nervoso e suscettivo ha esagerato, forse, l'orrore della sua situazione, aggravata inoltre da dispiaceri privati e domestici. Paschal Grousset, il quale seguì Rochefort, è un uomo magro piuttosto giovine; l'apparenza sua non significa nulla, eccetto, forse, una tal quale leggerezza di carattere.

Ma Assy faceva un gran contrasto co' suoi compagni. Questi vestivano abiti leggieri d'estate, piuttosto negletti, e avevano pantofole ai piedi, e salivano le scale o melanconici o cupi; ma Assy comparve in piena uniforme di Guardia nazionale, e, a quanto pareva, divertendosi immensamente a scherzare col custode. Tanto diverso egli era dagli altri, che per un momento dubitai ch'e' fosse prigioniero. Percorse in lungo tutto il corridoio sghignazzando e ciarlando colla massima disinvoltura. Eppure è un di quelli su cui pende la mannaia. Pochi caporioni della Comune sono in condizione peggiore d'Assy. Io chiesi come si poteva spiegare quella sua ilarità; mi fu risposto ch'egli è essenzialmente un *poseur*, e si studia di fare effetto. Discesi poi nel cortile, e vidi sette cortiletti nei quali i prigionieri s'erano ricreati. Hanno una lunghezza di 15 braccia su 5 di larghezza, e un viale d'arena che gira intorno ad una aiuola di fiori. Vi è un cancello, attraverso il quale il custode, montato su di un'alta sedia, vigila su tutti i cortiletti. I prigionieri cambiano cortile tutti i giorni, acciò non possano trovar modo di comunicare. Alle volte si gittano dei biglietti al di sopra dei muri di divisione, ma sono quasi sempre scoperti.

— Nell'ultimo fascicolo delle *Mittheilungen* di Petermann leggesi:

Il primo viaggio del capitano E. H. Johannensen (norvegiano) alla Nuova Zembla, e nel mare di Kari (anno 1869), del quale noi abbiamo dato una relazione ed una carta, ha destato a quell'epoca nei circoli geografici ed in riunioni scientifiche una gran sorpresa, e con ragione, tanto per l'interesse che presentava, quanto perchè le nostre cognizioni su quelle località vennero da tale relazione assai modificate, specialmente riguardo allo stato dei ghiacci ed alla libera navigazione nel mare di Kari.

Il viaggio di quest'anno (1870) del capitano Johannensen è ancora più interessante; e noi dobbiamo eziandio ricordare che il sig. Henglinche che ha conosciuto personalmente questo capitano nel mese di ottobre in Tromsö si è fatto un gran concetto di lui, e l'Accademia svedese di scienze in Stockolma, gli ha dimostrato la sua considerazione coll'onorarlo della medaglia d'argento.

In attesa d'una relazione del capitano Johannensen, è bene che noi annunciamo ai nostri lettori, che il capo Nassau, così chiamato in altra Mittheilungen, non è il capo stato trovato dall'ammiraglio Lütke al 63° L. orien. di gr. (Grenech), ma bensì il capo nord-ovest della Nuova Zembla, che dalla posizione di Johannensen giace 8 gradi lat. più in là verso oriente; questi due capi sono già stati prima d'ora confusi uno coll'altro.

L'acqua dolce del mare all'oriente della Nuova Zembla si può benissimo attribuire agli immensi estuari dell'Obi e dell'Ienissei.

In quanto alla non esistenza dell'isola Maximoff, la notizia concorda colle nuove carte russe di questa località. Riguardo la pesca della balena all'oriente della Nuova Zembla, abbiamo già in una relazione diretta l'8 novembre 1862 alla Società reale di geografia in Londra fatto presente la ricchezza in balene di quelle località, ed abbiamo esternato il nostro desiderio che quel gran mare, così poco conosciuto, venga solcato nell'interesse di questo importante ramo d'industria (pesca della balena).

Certe specie di balene vi sono talmente numerose, che, da secoli, tutti gli anni ne vengono gettate in una certa quantità sulla costa della baia di Mutka (carta russa della Lafonia).

In alcune giornate d'estate vennero gettate sino a 10 balene su quella rada. Tutte le coste in quella località sono coperte da ossa e da lembi di cadaveri di questo cetaceo, di modo che le fetide emanazioni sono insopportabili anche a una grande distanza.

L'ammiraglio Lütke, che nel 1823 visitò queste coste e ne rilevò i contorni, chiama quella specie di balena *balena physalis*: tutte quelle da esso vedute erano molto lunghe, dotate di (soffione?); alcune toccavano la lunghezza di 110 piedi.

— Leggesi nell'*Eco d'Italia* di New-York del 2 agosto che poco stante, in Kansas City, è morto un tale Giacomo Fournais, nativo del Canadà, nella tarda età di 135 anni. Si può di leggieri asserire, che fosse il più vecchio uomo vivente. Egli ha conservato fino all'ultimo una perfetta ricordanza di tutti gli eventi che si sono succeduti nella sua straordinaria carriera mortale, ed ha goduto sempre di una perfettissima salute.

— Un dispaccio della città del Lago Salato dice che il governo di Brigham-Young è stato compiutamente sfasciato in una battaglia senza morti e senza feriti cogli ufficiali degli Stati Uniti.

Il presidente mormone aveva convocata la milizia per una parata da eseguirsi il giorno anniversario dell'indipendenza. Ma questa manife-

stazione fu proibita dal governo del territorio il quale sostenne competere a lui unicamente il comando delle truppe. Poco mancò che un serio conflitto scoppiasse fra i Mormoni ed i «Gentili».

Fortunatamente i partigiani di Brigham scorgendo per le vie i soldati della Confederazione che erano giunti dal campo di Douglas, abbandonarono saggiamente le loro pretese e si limitarono a fare una processione alla quale la legione «Nauwo» non prese parte alcuna. Due o tre mila minatori erano in armi pronti a sostenere l'autorità degli Stati-Uniti. Il corrispondente del *New York Herald* da Utah scrive: « Ecco la prima vittoria che noi abbiamo veramente ottenuta ad Utah. La supremazia della legge federale sui decreti della Chiesa dei Mormoni non era mai stata rivendicata con tanto successo. Si richiese però nullameno del pericolo di una lotta morale per determinare i capi dalla Chiesa ad abbandonare i loro arroganti reclami. La repubblica ha finalmente sconfitta la teocrazia. »

— La *Pall Mall Gazette* pubblica una lettera in data di Tauris, del 12 luglio 1871, e firmata Henry Jones, console generale di S. M. B. a Tauris. Egli oppone smentite ed informazioni attinte a buona fonte alle dichiarazioni ottimiste del signor Lynch, console generale in Persia.

Il *Times of India* del 13 dice che la fame, in varie parti della Persia, oltrepassa tuttociò che si può immaginare; si contano i morti a migliaia. La maggior parte dei cadaveri resta senza sepoltura, triste precursore della peste. Si parla di genitori che divorano i loro figli. Ciò che si vede nelle vicinanze di Sturdz è tanto abbominevole, che molti preferiscono non uscire piuttosto che essere testimoni di simili mostruosità.

Bande di affamati attraversano continuamente la provincia di Azerbijan per recarsi in Russia, sperando di sottrarsi agli spaventevoli rigori della fame che desola segnatamente la provincia del Sud. A Téheran la miseria venne attenuata dalla fornitura di grano inviata da Aramiah e da Tauris. Nondimeno v'ha della gente che muore di fame.

DIARIO

Alla Camera inglese dei Lords fu lord Ripon che, nella seduta del 10 agosto propose la seconda lettura del *ballot bill*, ossia del disegno di legge relativo al voto segreto nelle elezioni politiche amministrative. Lord Ripon ne raccomandava l'approvazione siccome un mezzo per impedire la corruzione senza punto menomare la legittima influenza dell'ingegno e della condizione sociale, e come un mezzo acconcio al buon andamento delle elezioni. Prese quindi a confutare le obbiezioni principali, e segnalò la sempre crescente maggioranza che nella Camera dei Comuni il *bill* aveva ottenuto ad ogni periodo della discussione.

A lord Ripon rispose lord Shaftesbury, lamentandosi che la Camera dovesse discutere in una stagione così avanzata un provvedimento di così alta importanza, un disegno di legge composto di cinquantatrè articoli; per cui converrà alla Camera dei Lords precipitare l'esame di un *bill* che dalla Camera dei Comuni fu discusso per ben due mesi. Per questa considerazione, lord Shaftesbury, senza entrare nel merito del progetto di legge, propose l'aggiornamento a sei mesi; formola ordinaria di rifiuto.

Le ragioni allegate da lord Shaftesbury furono quelle principalmente sulle quali insistettero anche gli altri oppositori, tra i quali il duca di Somerset e il duca di Richmond.

Lord Granville fece notare che la Camera dei Comuni, nella presente sessione legislativa, tenne seduta per 1040 ore all'incirca, di cui 130 notturne. Quindi soggiunse, non avere egli numerato le ore di seduta dei Lords, ma, senza dubbio, non essersi questi straordinariamente affaticati; talmente che potrebbero benissimo formarsi in Comitato per discutere il *ballot bill*. Del resto, non farsi egli illusione alcuna riguardo alla votazione del *bill*, ma rammaricarsene se i Lords non consentissero alla seconda lettura.

Dopo le parole di lord Granville, si passò alla votazione. Per la seconda lettura si dichiararono soltanto 48 voti, e 97 contro. Quindi l'emendamento di lord Shaftesbury per l'aggiornamento a sei mesi venne dalla Camera approvato.

I giornali austriaci naturalmente si occupano dei recenti decreti di scioglimento della Camera dei deputati e di una parte delle Diete provinciali, decreti che destarono sorpresa, perchè inaspettati. I giornali del partito così detto costituzionale liberale degli austriaci tedeschi biasimano quest'ultimo atto del ministro Hohenwart con una grande vivacità e acrimonia, anche quelli il cui linguaggio è ordinariamente temperato, come, per esempio, la *Neue Freie Presse*, il cui n. 2500 venne sequestrato. Secondo un telegramma del *Tagblatt* da Gastein 14 agosto, il conte Beust avrebbe dichiarato di non avere ricevuto alcuna comunicazione officiale relativamente ai suddetti decreti, ch'egli, a guisa d'ogni altro, lesse, con sorpresa, per la prima volta nella *Wiener Zeitung*, benchè non ignorasse che di analoghe disposizioni si fosse parlato nel seno del ministero cisleitano.

Al *Tagblatt* poc'anzi citato si annunzia da Gastein, che il conte Beust fu ricevuto, nel giorno 14, in particolare udienza dall'imperatore Guglielmo, la quale fu sotto ogni rispetto benevola e cordiale, e durò circa un'ora e mezzo. Si soggiunge che in quell'udienza vennero ricordate tutte le maggiori vicende politiche succedute dopo il 1866, e che finalmente l'imperatore tedesco si congratulò per l'armonia che ora esiste tra l'Austria e la Germania.

Il cancelliere imperiale, principe Bismarck, era aspettato pel dì 16. Il conte Beust rimarrà in Gastein fino al giorno 23 di questo mese. Secondo le notizie del *Tagblatt*, sulle prime era stato destinato Salisburgo pel luogo di ritrovo dei diplomatici, ma si mutò avviso dietro le istanze del cancelliere imperiale tedesco, il quale espresse il desiderio di una fermata alquanto più lunga, per maggiormente consolidare la concordia sui principii politici fondamentali.

Il generale Schweinitz, ambasciatore tedesco alla Corte di Vienna, è giunto eziandio a Gastein nel mezzogiorno del 14, e tenne ben tosto un'assai lunga conferenza col conte Beust.

La *Gazzetta ufficiale* di Monaco di Baviera pubblica la nomina del conte Bray ad ambasciatore presso la Corte di Vienna; la qual carica egli già copriva prima che fosse chiamato a presiedere il ministero bavarese.

Dal *Journal Officiel* ricaviamo il testo del progetto di legge per prorogare i poteri al signor Thiers, progetto che, come è noto, venne presentato dal signor Rivet all'Assemblea francese il giorno 12 corrente.

Il progetto si compone del preambolo e degli articoli che seguono:

« L'Assemblea nazionale,

« Considerando essere necessario di corrispondere ai voti del paese, di soddisfare gl'interessi più urgenti del credito e del lavoro, e di dare nuove garanzie di durata e di stabilità al governo,

« Decreta:

Art. 1. Il signor Thiers, sotto il titolo di presidente della repubblica, eserciterà le funzioni delle quali venne investito col decreto 17 febbraio scorso.

Art. 2. I suoi poteri sono prorogati per tre anni.

« Tuttavia se in questo frattempo l'Assemblea giudicasse opportuno di sciogliersi, i poteri del signor Thiers, vincolati a quelli dell'Assemblea, non durerebbero più che il tempo necessario alla costituzione della nuova Assemblea, la quale a sua volta statuirebbe intorno al potere esecutivo. »

« Art. 3. Il presidente della repubblica è incaricato della promulgazione delle leggi.

« Egli ne sorveglia ed assicura la esecuzione.

« Egli fa presentare i progetti di legge dai ministri all'Assemblea.

« Gli inviati e gli ambasciatori delle potenze estere sono accreditati presso di lui.

« Egli risiede dove l'Assemblea nazionale ha la propria residenza, è alloggiato a spese della repubblica e riceve uno stipendio determinato dalla legge di finanza. »

Art. 4. Egli presiede i consigli di ministri e ne nomina e revoca i membri.

« Egli designa un vice presidente pel consiglio.

« In caso di assenza o di impedimento, il vicepresidente lo sostituisce nella presidenza del consiglio e nell'esercizio delle altre funzioni. »

Art. 5. Gli agenti diplomatici, i comandanti degli eserciti di terra e di mare e tutti i magistrati ed impiegati sono nominati o revocati in consiglio di ministri.

Art. 6. Tutti gli atti del potere esecutivo devono essere controfirmati da un ministro.

« I ministri sono responsabili dinanzi all'Assemblea. »

La controproposta presentata poi dal signor Adnet a nome della destra è concepita così:

« L'Assemblea confidando nella saggezza del patriottismo del signor Thiers, gli continua il suo concorso e a nome del paese riconoscente gli conferma i poteri che gli ha confidati a Bordeaux. »

Scrivono da Yokohama all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, che in parecchie provincie dell'impero giapponese si manifestano disordini assai gravi. Uno tra i capi del governo a Yeddo, per nome Hirosawa-Sanji, vi era stato assassinato sul finire dello scorso febbraio. Non è ben nota la cagione di questo delitto, ma viene attribuito a vendetta di partito. Nella provincia di Bungo, gli abitanti si sono sollevati a cagione d'un progetto d'imposta sulle proprietà territoriali, che dovevano essere immuni da ogni balzello in virtù di una convenzione fatta col governatore di Bungo e confermata dal governo. Due impiegati del fisco furono assassinati, e le truppe spedite contro gli ammutinati non riuscirono a sedare la ribellione.

Le notizie della parte settentrionale dell'isola di Niphon sono ancora più gravi: quattro navi da guerra vennero allestite a Sinagawa, porto militare di Jeddo, per ristabilire la tranquillità. Ciò prova che la ribellione è considerata come formidabile.

Pare inoltre che fra gli alti funzionari dell'impero non sussista una perfetta armonia, e che il mikado non possa guari fare assegnamento sull'appoggio dei daimios.

Con tutto ciò il governo giapponese opera per quanto può per rialzare la condizione intellettuale dell'impero. Spedì centinaia di allievi e di professori in Europa e negli Stati Uniti, affinchè vi si perfezionassero in ogni ramo di scienze e arti. Si è già tracciata una strada ferrata da Yokohama a Yeddo, e anzi già si cominciò ad apporvi le rotaie. È pure in via di costruzione la linea da Hiogo o Ohaksaka.

Il *Japon Herald*, che si stampa a Yokohama, è d'avviso che una tra le cagioni principali degli attuali disordini consiste nell'avere il principe di Samado ottenuto il privilegio di emettere carta monetata: con questo valore convenzionale egli aveva comprato dagli abitanti quantità grandi di seta e di semi di filugelli, ch'egli vendè poscia a stranieri, ritraendone moneta suonante. Quando più tardi egli volle ritirare a basso prezzo la carta emessa, parecchi negozianti e anche contadini inviarono una deputazione a Yeddo, ma, secondo che il *Japon Herald* narra, il principe li avrebbe fatti catturare prima che giungessero nella capitale, e ne avrebbe anzi fatti decapitar due. Dopo questo fatto, la popolazione si sollevò, prese d'assalto il castello del principe, e s'impadronì della sua persona. Riuscì tuttavia il principe ad evadersi e salvarsi colla fuga, ma due suoi alti funzionari rimasero morti. Le truppe spedite contro i ribelli furono battute con perdita delle loro armi e di due cannoni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5786, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato banco del Lotto:

Banco di lotto num. 768 nel comune di Ceglie Messapico (prov. di Lecce), coll'aggio medio annuale di lire 1787 56.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 28 agosto 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento su citato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di esser pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto addì 13 agosto 1871.

Il Direttore: G. Millo.

CAPITANERIA DI PORTO
nel compartimento marittimo dell'Isola Maddalena.
AVVISO.

Il 20 luglio p. p. nelle acque di Alghero e nel punto detto « Monte Girot » è stata ricuperata una lancia da bastimento avente le seguenti dimensioni, cioè:

Lunghezza metri 4. 15, larghezza metri 1. 50 ed altezza metri 0. 43; colla poppa quadra, con tre banchi, due dei quali rotti, con sei buchi per scarmiere e fasciata di legno pino.

Chiunque vantasse diritti su detto ricupero è invitato a far valere le sue ragioni di proprietà nanti questa Capitaneria di porto a mente dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile

Isola Maddalena, 3 agosto 1871.

L'Ufficiale di porto reggente
G. Lori.

CAPITANERIA DI PORTO
nel compartimento marittimo di Porto Maurizio

Per gli effetti di cui all'art. 136 del vigente Codice per la Marina mercantile, si rende noto, che il giorno 29 dello scorso mese di luglio, nelle acque di S. Remo, venne ricuperata una piccola barca a forma canotto, della lunghezza di metri 4,10, larghezza metri 1,25, altezza cent. 42, tutta colorata in cenerino sbiadito.

Chiunque vantasse diritti di proprietà sul detto ricupero dovrà, nel termine stabilito dal precitato art. 136, farli valere presso questa Capitaneria di Porto.

Porto Maurizio, 10 agosto 1871.

Il Capitano di Porto
G. Marzano.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15.

Camera dei comuni — Forster dice credere che il caso di colèra annunziato dal *Times* come avvenuto in Londra non sia colèra asiatico.

New-York, 15.

Nell'anno finanziario terminante alla fine di giugno le entrate sorpasseranno le spese di 91 milioni.

Monaco, 16.

Bismarck partì per Gastein accompagnato da Keudell.

Cagliari, 16.

L'*Avvenire* ha notizie da Caprera che portano che Garibaldi in questi giorni peggiorò. Ricciotti si recò a Caprera chiamato per telegrafo.

Londra, 15.

È smentito ufficialmente il caso di colèra annunziato ieri.

Avvenne una grande dimostrazione a Dundalk in Irlanda a cui parteciparono 12,000 persone.

Fu presentata una petizione in favore di un governo locale.

Il *Times* dice che lo Czar informò Leflò che non esisteva alcun trattato fra la Russia e la Germania.

Soggiunge che il gabinetto di Berlino sollevò difficoltà circa le trattative fra Manteuffel e Pouyer-Quertier per lo sgombero dei quattro dipartimenti.

La Camera dei Comuni adottò gli emendamenti approvati dai Lordi al *bill* sulla riorganizzazione dell'esercito, dopo viva protesta di parecchi membri contro il ricorso alla prerogativa reale.

Londra, 16.

Il *Times* dice non esser dubbio che il viaggio di Bismarck ha lo scopo di persuadere l'Austria a usare la sua influenza nella Romania nello stesso senso della Germania.

Il *Times* ha una lettera da Berlino in cui si dice che la Porta ricusa di sottoporre a una conferenza la questione delle ferrovie rumene.

Parigi, 16.

Una lettera da Versailles crede che il progetto della proroga dei poteri di Thiers verrà votata con modificazioni concertate colla destra.

Le trattative per lo sgombero dei Prussiani dai dipartimenti vicini a Parigi continuano. Sperasi un prossimo scioglimento in modo soddisfacente.

Versailles, 16.

Consiglio di guerra — Interrogatorio di Trinquet.

Champy e Regere negano di avere partecipato ad assassinii e incendi.

Assemblea — Procedesi alla nomina trimestrale degli uffici.

Grevy è rieletto presidente con 461 voti sopra 468 votanti.

Il ministro della guerra rispondendo a una domanda perchè Ranc non fu tradotto innanzi al Consiglio di guerra come gli altri membri della Comune, dice che il Consiglio di guerra ebbe tutti i documenti relativi a Ranc e lo farà arrestare se sarà incriminato.

Approvasi la conclusione della Commissione che domanda non prendasi in considerazione la proposta di Dahirel tendente a far redigere una costituzione.

Parigi, 16.

Una lettera da Versailles smentisce la voce che trattisi di un abboccamento fra Granville, Beust e Thiers per l'affare d'Oriente.

Parigi, 16.

Il convegno di Gastein non desta qui alcuna preoccupazione. Asseriscesi nei circoli diplomatici che un'alleanza austro-prussiana produrrebbe un'alleanza franco-russa.

Assicurasi che Goulard rimpiazzerà Choiseul.

La voce che il cardinale Antonelli sia venuto a Versailles è priva di ogni fondamento.

La *Presse* dice che alcuni membri del centro destro domandarono al duca di Aumale se accetterebbe la presidenza del potere esecutivo. Il duca ricusò la proposta come impolitica, potendo dividere maggiormente i conservatori.

Assicurasi che la Commissione d'inchiesta pei fatti del 18 marzo constatò che i Prussiani favorivano la Comune, lasciando entrare in Parigi armi, munizioni e partigiani fino al 20 aprile, mentrechè impedivano alle truppe di Versailles di avvicinarsi alle linee prussiane. Dopo il 20 aprile i Prussiani, prevedendo la caduta della Comune, osservarono una stretta neutralità.

La *Patrie* conferma l'asserzione che Bismarck eserciti una grande pressione sui governi della Svezia, dell'Olanda e della Danimarca per estorcere ad essi impegni che comprometterebbero la loro indipendenza.

Borsa di Parigi — 16 agosto.

Rendita francese 3 0[0	55 40
Rendita italiana 5 0[0	60 55
Ferrovie Lombardo-Venete	385 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	226 75
Ferrovie romane	93 50
Obbligazioni romane	155 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863	170 75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	183 75
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	5 3[4
Credito mobiliare francese	177 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	460 —
Azioni id. id.	685 —
Prestito	89 —

Borsa di Vienna — 17 agosto.

Mobiliare	292 40
Lombarde	181 10
Austriache	423 —
Banca Nazionale	762 —
Napoleoni d'oro	9 64 1[2
Cambio su Londra	121 10
Rendita austriaca	71 60

Ferrovie rialzo.
Cambi deboli.

Borsa di Londra — 16 agosto.

Consolidato inglese	93 1[2
Rendita italiana	59 3[8
Lombarde	— —
Turco	45 7[8
Spagnuolo	32 5[8
Tabacchi	— —

Borsa di Berlino — 16 agosto.

Austriache	232 3[4
Lombarde	99 7[8
Mobiliare	160 1[4
Rendita italiana	59 1[2
Tabacchi	90 1[8

Chiusura della Borsa di Firenze — 17 agosto.

Rendita 5 0[0	64 07
Napoleoni d'oro	21 07
Londra 3 mesi	26 77 1[2
Marsiglia, a vista	106 —
Prestito Nazionale	88 10
Azioni Tabacchi	727 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni della Banca Nazionale	2850 —
Ferrovie Meridionali	417 12
Obbligazioni id.	192 —
Buoni Meridionali	436 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	83 45

TELEGRAMMA METEOROLOGICO
16 agosto.

Prosegue la calma e il buon tempo nel Mediterraneo ed Adriatico. 743 Haparanda. 60 Skudesnas, Berlino e Costantinopoli. Massima pressione a San Fernando 765. In Roma cielo bellissimo al mattino, poco dopo il mezzodì si annuvola e verso un'ora e mezzo pomeridiana pochissime gocce di pioggia. Quindi fino alla sera sempre cumulo-strati. Al pomeriggio barometro fluttuante.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (17 agosto 1871).

COREA, ore 5 ½ — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *Rispetta tua madre*.
SFERISTERIO, ore 6 ½ — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.
POLITEAMA ROMANO, ore 6 ¼ — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Davide Guillaume.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

Fea Enrico, Gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 agosto 1871.

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	105 15	104 63
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 75	26 65
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	63 95
Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	63 20
Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 10
Detto piccoli pezzi	»	— —	88 50
Obblig. Beni Eccles 5 0[0	»	— —	86 60
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	493 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	63 75
Detti concambiati	»	— —	63 75
Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1105 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	490 —
Strade Ferrate Romane	»	500 —	103 —
Obbligazioni dette	»	500	166 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	638 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	510 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
Giuseppe Rieiacci.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 16 *Agosto* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 6	761 6	760 6	759 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 6	30 5	29 5	22 9	Termometro
Umidità	73 | 14 05	37 | 11 97	53 | 12 00	75 | 14 67	Massimo = 30 8 C. = 24 6 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 2	SO. 10	S. 9	Minimo = 17 7 C. = 14 1 R.
Stato del Cielo	10. belliss.	8. piccoli cirri	9. bello qualche cirro	10. chiaro	Pioggia in 24 ore: poche gocce.

N° 164.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto, tenutosi il 9 agosto corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Salerno, non essendosi potuto procedere al deliberamento stante che le offerte ricevute non raggiunsero il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 4 settembre p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tratto della strada nazionale da Contursi alla Gaveta del Gange, compreso fra la traversa per Buccino e l'incontro con la Nazionale per Potenza in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 9961 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 161,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 29 maggio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 20,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure di lire 1670 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare, a tenore dell'art. 40 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 14 agosto 1871.

Per detto Ministero

A. VERARDI, Caposezione.

3509

Direzione di Artiglieria
DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 29 agosto 1871 a mezzogiorno si procederà nell'ufficio suddetto avanti il direttore del polverificio stesso, e nel locale della sala del Consiglio all'appalto seguente:

Cloruro di potassio chil. 160,000 a L. 0 40, importa L. 64,000.

Il tempo utile per la consegna da farsi nei magazzini della suddetta Direzione è di giorni 150.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 6400 in contanti ed in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 1/2 antim. del giorno 29 agosto 1871.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, 14 agosto 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: CAPUTO FERDINANDO.

3514

Direzione di Artiglieria
DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno di venerdì 25 agosto 1871, a mezzogiorno, si procederà nell'ufficio suddetto avanti il direttore del Polverificio stesso, e nel locale della sala del Consiglio all'appalto seguente:

Nitrato di soda Chil. 200,000, a L. 0 50, importa L. 100,000.

Il tempo utile per la consegna da farsi nei magazzini della suddetta Direzione è di giorni 180.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 10,000, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno 25 agosto 1871.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, 10 agosto 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: CAPUTO FERDINANDO.

3442

AVVISO AI PORTATORI DI CARTELLE
DEL DEBITO PUBBLICO

In seguito alla soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico di Torino, Milano, Napoli e Palermo, per facilitare le operazioni di divisione, riunione, traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo e deposito di cartelle del Debito pubblico

L'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO
(Direttore e proprietario nob. sig. O. BLANCHETTI)

ha deciso di aprire un uffizio speciale in cui saranno fatte tutte le operazioni che occorrono fra particolari e stabilimenti coll'amministrazione generale del Debito pubblico.

Queste operazioni essendo trattate direttamente, i signori interessati saranno serviti colla massima prontezza e diligenza, avendo ottenuto l'Agenzia per tal fine particolare assicurazione dalla Direzione generale del Debito pubblico. Saranno così risparmiate inutili spese e tempo non indifferente.

Fra le operazioni suddette sono comprese anche quelle riguardanti la *Cassa dei depositi e prestiti*.

Insigni giureconsulti assistono l'Agenzia in quest'assunto.

CONDIZIONI.

Ogni operazione sarà fatta mediante il rimborso delle spese ed una provvigione prestabilita nelle seguenti misure:

Sulle somme rappresentate dai titoli compresi nelle singole operazioni sarà percepito

L'UNO per cento sulle somme inferiori alle L. 10,000 (valore reale al corso del giorno).

Il MEZZO per cento sulle somme superiori alle » 10,000 idem

Le spese e la provvigione saranno pagate all'Agenzia ad operazione compiuta.

A suo tempo l'Agenzia predetta s'incaricherà ancora del concambio delle cartelle di rendita, sotto le norme e condizioni che saranno stabilite dalla Direzione generale del Debito pubblico.

L'UFFICIO È APERTO TUTTI I GIORNI, MENO I FESTIVI, DALLE 9 ALLE 5.

Rivolgersi personalmente o per lettera al signor O. BLANCHETTI, via Ospedale, n. 20, Direttore dell'Agenzia Finanziaria Internazionale, il quale s'incarica altresì di compre, vendite e cambi di qualsiasi valore cartaceo o fondi pubblici, a limitatissime condizioni.

2595

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi in questo ufficio, si notifica che nel giorno 21 andante, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno, nell'ufficio suddetto, sito nel locale di San Francesco, avanti il commissario di guerra della Divisione, al secondo incanto per la provvista dei foraggi occorrenti ai cavalli delle RR. truppe stanziate nella Divisione di Salerno, dal primo ottobre 1871 a tutto settembre 1872.

Dimostrazione della provvista dei foraggi da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Natura della impresa	Denominazione del lotto	Località componenti il lotto	Cauzione per il lotto in valore reale
Foraggi . . .	Salerno	Provincia di Salerno, Potenza e Cosenza	L. 26,000

L'impresa durerà per un anno a principiare dal 1° ottobre 1871 a tutto settembre 1872.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali d'onere, ostensibili nel detto uffizio e negli altri della città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali, quale deposito verrà pei deliberatarii convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una, o con marca da bollo dello stesso valore, ed in pieghi suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza pel giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti all'incanto devono contenere la specificazione dei prezzi che intendono offrire per l'avena, per il fieno e per la paglia, col calcolo del costo della razione di foraggio, ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea, cioè nel modo seguente:

Avena per ogni quintale Lire . . . .
Fieno id. » . . . .
Paglia mangiativa » . . . .
i quali prezzi ragguagliando la razione a
Chilogrammi 3 50 di avena
Idem 3 00 di fieno
Idem 3 00 di paglia mangiativa
Danno il costo per razione a Lire . . . . .

Il deliberamento dell'impresa seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzi maggiormente inferiori, o pari almeno, al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda segreta del Ministero della guerra, che nel giorno dell'incanto sarà depositata sul tavolo per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte condizionate o presentate non suggellate non saranno accettate.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a giorni 5 il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatarii.

Salerno, lì 12 agosto 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: TORCIA.

3515

3342 **DECRETO.**
(2ª *pubblicazione*)

Visti gli atti della ventilazione ereditaria del fu cav. Luigi Trezza fu Paolo nobile della Musella, morto in Verona il giorno 28 dicembre 1870;

Visto il testamento dello stesso in data 3 giugno 1869, legalizzato nelle forme dal notaio dott. Luigi Panchera, al n. 10435;

Osservato che lo stesso fu rispettato dai figli nob. Paolo, Luigia, Margherita, Carlotta, Virginia e dal nobile conte Giovanni Emo Capodilista nella sua qualità di curatore dei minori Camillo e Beatrice Capodilista del vivente conte Federico Emo Capodilista, e quali successi nelle rappresentanze della predefunta loro madre Adele Trezza, come dagli atti 16 gennaio 1871, num. 1085; 22 febbraio 1871, n. 3278, 3280; 25 febbraio 1871, num. 3507; 16 marzo 1871, n. 4895; e 9 aprile 1871, n. 6412;

Ritenuta l'accettazione beneficiaria della paterna eredità in base al testamento suddetto fatta coll'atto 21 febbraio 1871, n. 3279, per conto dell'istituito erede universale nobile Cesare Trezza dalla di lui madre e tutrice nobile Maddalena Fenici vedova Trezza e dal contutore e curatore signor Antonio Pastori;

Vista la prova dimessa coll'atto 26 p. giugno, num. 11460, della notizia data ai legatari vitalizieri e dei pagamenti verificati, compreso fra questi quello dell'annua rendita di lire 750 in obbligazioni del consolidato italiano al cinque per cento fatto alla locale Regia prefettura ai riguardi del legato di due premi annui a due studenti di questo Istituto industriale e professionale come dalla dichiarazione della locale Regia prefettura 21 p. giugno, n. 11289;

Visto che ai riguardi della tassa ereditaria preventivata in it. lire 181,706 del locale R. Ufficio di commisurazione col suo rescritto 24 p. giugno, n. 168, fu verificato nella Regia Cassa dei depositi e prestiti in Firenze il versamento della somma capitale di italiane lire 200,000 in altrettanti boni del Tesoro, come dalla interinale ricevuta della locale Regia prefettura 1° corrente, allegato A dell'istanza 3 corrente, n. 11836;

Visto che pei beni situati in Lonato fu pagata la tassa di successione di lire 460 90, come dalla bolletta dell'ufficio di registro 16 p. giugno, n. 109, per quelli situati nella provincia di Milano in lire 25,271 40, come dalla bolletta dell'ufficio di registro 27 p. giugno, n. 489; e per quelli situati in Castiglione delle Stiviere, in lire 1767 70, come dalla bolletta dell'ufficio di registro 28 giugno p. p., n. 215, allegato B, C, D della sua istanza 3 corrente.

Il Regio tribunale provinciale di Verona quale giudizio di ventilazione dell'eredità del fu cav. Luigi Trezza fu Paolo nobile della Musella in forza del potere conferitogli da S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia,

Aggiudica l'eredità del sunnominato cav. Luigi Trezza del fu Paolo nobile della Musella in base al di lui testamento 3 giugno 1869, visto nelle firme dal notaio dott. Luigi Panchera, al n. 10435, per intero al minore di lui figlio nobile Cesare Trezza che l'accettò beneficiariamente a mezzo della sua legale rappresentanza costituita dalla madre quale tutrice nobile Maddalena Fenici e dal curatore e contutore signor Antonio Pastori, riservata la legittima agli altri figli nobile Paolo, Luigia, Margherita, Carlotta, Virginia, ed ai nipoti ex-figlia Adele, nobile Camillo e Beatrice Emo Capodilista del vivente conte Federico.

Locchè s'intimi alla nobile Maddalena Fenici madre e tutrice del minore erede, ed al suo curatore e amministratore signor Antonio Pastori, restando così ultimata l'apertasi ventilazione ereditaria, non meno che ai legittimari nobili Paolo, Luigia, Margherita, Carlotta, Virginia Trezza, ed al nobile conte Giovanni Emo Capodilista, scritte le opportune requisitorie a respettiva norma ed intelligenza.

Il cav. reggente
BONDESIO.

(L. S.)

Dal Regio tribunale provinciale, Verona, 12 luglio 1871.

VERONESE, direttore.

Ministero dei Lavori Pubblici

N° 157.

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di lunedì 4 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze dinanzi il direttore generale delle acque e strade a ciò delegato, e presso la Regia prefettura di Girgenti avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule, compreso fra la stazione di Campofranco e quella delle Caldare, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 16,778 74, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,780,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 maggio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7,700 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 15,700 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Girgenti.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 10 agosto 1871.

Per detto Ministero

A. VERARDI, Caposezione.

3462

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI

Secondo avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Menfi,

Si fa noto quanto segue:

1. Gli incanti avranno luogo addì 26 agosto 1871 per mezzo di offerte a schede segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e l'asta sarà aperta a mezzogiorno in punto.

2. L'appalto si fa per quattro anni e tre mesi, cioè dal 1° ottobre 1871 al 31 dicembre 1875.

3. Il canone dell'appalto su cui sarà tenuta l'asta è per la somma di L. 25,000.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla sua scheda d'offerta la prova d'aver depositata a garanzia della medesima nella locale Tesoreria provinciale la somma equivalente al sesto dell'importo complessivo del canone sul quale si aprono gli incanti, che è in lire 4166 66, e la cauzione definitiva che dovrà poi prestarsi dall'aggiudicatario dovrà essere uguale ai sei dodicesimi del canone annuale sul quale seguirà l'aggiudicazione definitiva.

5. L'offerente dovrà nella scheda pure indicare il domicilio legale da lui eletto in Girgenti. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà comunicata dalla locale Prefettura all'Intendenza di Finanza.

7. Presso l'Intendenza e le Sottoprefetture di Bivona e Sciacca sono ostensibili i capitoli d'onere regolanti l'appalto.

8. L'appaltatore che assume l'appalto dei dazi governativi dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali dividendo col comune le spese di riscossione secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 10 settembre 1871, alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo, a termini dell'articolo 98 del succitato regolamento di contabilità generale dello Stato.

10. Qualora in tempo utile vengano presentate offerte d'aumento ammessibili, si procederà a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo alla pubblicazione di altro avviso per un nuovo incanto definitivo col metodo dell'estinzione delle candele; avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente a termini dell'articolo 88 del suddetto regolamento.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitolati d'onere.

12. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

13. Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Girgenti li 11 agosto 1871.

Il Intendente: PIZZARDI.

3516

AVVISO. 3475

Con istanza diretta al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, presentata in cancelleria in questo giorno, il signor Paolo Lunardi, ivi domiciliato e residente a Viareggio, avente eletto domicilio in Lucca presso il sottoscritto che lo rappresenta come procuratore legale, ha chiesto la nomina di un perito per la stima dello stabile che ha investito col precetto del mese, eseguito col mezzo dell'usciere Vincenzo Tamagni, e che intende vendere giudizialmente a carico del suo debitore Carlo fu Gio. Domenico Ballotti di detto luogo, onde esser pagato del suo credito di capitale di prestito, frutti e spese, dovutogli in ordine al contratto rogato dal notaio signor Carlo Simoncini il 20 gennaio 1866, e cioè:

Il pieno dominio di una casa a due piani, compreso il terrestre, composta di dieci stanze con orto annesso, situata in Viareggio, luogo detto al Piazzone, in via Nuovissima, confinato da via, da Francesco Franceschi, da Carlo Benedetti e da Francesco Poletti, descritto al catasto del comune di Viareggio alla partita del debitore.

Lucca, 11 agosto 1871.

Dott. PASQUALE PARDUCCI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Stanislao Fornari, amministratore a Santissimo del signor Filippo Giorgi, con il giorno 10 agosto 1871 ha cessato interamente dalla sua gestione ed è stato surrogato dal signor Giovanni Fiori nella qualifica di tutore, in virtù della deliberazione del consiglio di famiglia del 13 luglio detto anno, omologata dal presidente del R. tribunale civile con ordinanza 2 agosto suddetto.

3518 IGNAZIO GISCI, proc.

AVVISO PER NUOVO INCANTO.

Per mancanza di oblatori al secondo incanto dei beni espropriati da Balducci Francesco, di Stabbia a danno di Lorenzo Martelli di Lamporecchio, e di cui nel bando venale del 2 maggio scorso, inserito per estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ai num. 125 e 128 supplemento, il tribunale civile di San Miniato ha fissato il terzo incanto per la mattina del 20 settembre prossimo venturo, ore dieci, col ribasso voluto dalla legge, e così per lire 43,063 26.

Dalla cancelleria del tribunale.

San Miniato, 14 agosto 1871.

3518 A. ORZALLI, canc.

3188 **DECRETO.**
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione quarta promiscua, in Milano,

Dichiara di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato ora intestato a Bigura Pietro fu Antonio di Milano, della rendita di lire 750, distinto col n. 29385, portante il n. 3532 del registro di posizione, con altro certificato simile e di egual valore al portatore od intestato a favore Cabrini Pietro fu Antonio, a suo piacimento, quale unico erede del fu Bigura Pietro prenominato.

Milano, 28 giugno 1871.

Gamnon, vicepresidente.

AVVISO. 3468

Il sottoscritto, nella sua qualità di agente di beni della nobile signora Angiolina del fu Gio. Battista Trombetta, debitamente autorizzato dalla madre ed amministratrice di quest'ultima signora Marietta Orsini vedova Trombetta,

Rende pubblicamente noto:

Che d'ora innanzi resta inibito a qualsiasi persona di cacciare con schioppo, reti od in altro modo nei beni tutti, niuno escluso nè eccettuato, di proprietà della ricordata minore signora Angiolina Trombetta, situati nei comuni di Pontassieve, Pelago e Rignano, senza averne riportata la permissione in scritto dalla ridetta signora Marietta Orsini vedova Trombetta, e ciò sotto pena ai contravventori di sentirsi procedere contro ai termini di legge.

Pontassieve, il 1° agosto 1871.

ANGIOLO GORI.

AVVISO. 3333
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza della sottoscritta, con decreto del tribunale civile e correzionale di Pinerolo, in data 31 maggio 1871, venne autorizzato il tramutamento al portatore del certificato nominativo del consolidato 5 per 0/0, numero 125986, della rendita di lire 170, intestato alla defunta Vallino Elisabetta, vedova, nata Canuto fu Carlo, e da consegnarsi alla legittima erede Paola Camusso nata Vallino, residente in Torino, tale riconosciuta dal succitato decreto la corrispondente nuova cartella.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

Torino, 3 agosto 1871.

PAOLA CAMUSSO nata VALLINO.

AVVISO. 3050
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Genova, con decreto 4 luglio 1871, avendo riconosciuto nei minori Bina e Giorgio la qualità di unici eredi del loro padre De Petro Cesare fu Carlo, in Genova, titolare del certificato numero 12969 della rendita di lire 450 del consolidato 5 per cento 1861, ha autorizzato la loro madre e tutrice Santa Marchese di Gaetano a far seguire la traslazione del suddetto certificato a favore del signor De Bono Lodovico fu Vincenzo o Spezia, ordinando all'amministrazione del Debito Pubblico di procedere alla suddetta operazione.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

Genova, 5 luglio 1871.

EUGENIO CAROSIO sost. proc. CELESIA.